edì 7 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 266.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Udine a domicilio, ...lla Provincia e nel ...egno annue Lire 24 ...nestre » 12 ...mestre » 6 ...ese » 2 ...egli Stati dell'Unione ...postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

RISULTATO
...LLE ELEZIONI POLITICHE
(6 Novembre 1892)

nei nove Collegj del Friuli.

COLLEGIO DI UDINE

...der. Seismit-Doda Voti 1851

...rardini avv. Gius. Voti 1490

proclamato Doda

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

...iberto Cavalletto Voti 1289

...aleazzi avv. L. D. Voti 1451

proclamato Galeazzi

...OLLEGIO DI GEMONA - TARCENTO

...iovanni Marinelli Voti 1091

proclamato Marinelli

COLLEGIO DI PALMANOVA - LATISANA

...iuseppe Solimbergo Voti 1492

...erasona comm. Luigi Voti 1101

...alati Domenico Voti 775

Ballottaggio fra Solimbergo e Terasona

COLLEGIO DI PORDENONE

...hiaradia Emidio Voti 2280

...colari prof. Saverio Voti 1594

proclamato Chiaradia

COLLEGIO DI SAN DANIELE - CODROIPO

...illia Paolo Voti 1534

...uzzatto Riccardo Voti 1668

proclamato Luzzatto

COLLEGIO DI SPILIMBERGO - MANIAGO

...onti Gustavo Voti 2085

...tevenson gen. Luigi Voti 1146

Mancano due sezioni, che però non possono alterare la posizione.

COLLEGIO DI CIVIDALE

...uigi de Puppi Voti 1574

...ampari ing. Franc. Voti 865

proclamato De Puppi

COLLEGIO DI TOLMEZZO

...agrini Arturo Voti 1531

...alle cav. Gregorio Voti 2666

proclamato Valle

Questo è il *risultato delle urne*. I commenti, come abbiamo promesso, li farà *Falstaff*, il fido *Falstaff* nuovo Collaboratore della *Patria del Friuli*, che, nella settimana dei ballottaggi, sarà di sollievo al Direttore, stanco ed annoiato per sue fatiche qual *grande Elettore*.

Ma già, tutti i commenti che farà *Falstaff*, saranno spiegazione dell'*articolo di fondo* della *Patria del Friuli* nel suo numero di sabato, 5 novembre.

Falstaff, poi, proverà a tutti i buoni Friulani come il *Frigoli*, detto *Fuso*, od anche *pezzotto di Sor Gigino Bardusco*, in tutta la lotta, abbia dato tali segni di vero critinismo, e tanto che *Pantalon...* (il Comitato) non dovrebbe pagare alla tipografia nemmanco la spesa degli stampati. Al suddetto Comitato spetta poi di diritto una corona di fiori di zucche (*erica vulgaris*).

Dimostrazioni all'onorevole Solimbergo.

Reduce coll'ultimo treno di jer sera, da Portogruaro, ove mi recai per votare, alla Stazione di S. Giorgio di Nogaro assistetti ad una grandiosa dimostrazione in favore dell'onorevole Solimbergo.

Senza esagerare, vi era mezzo migliajo di persone che gridava a squarciagola viva *l'onorevole Solimbergo - nostro Deputato naturale.*

Il treno giunse perciò in ritardo a Udine di qualche minuto.

Perchè la *Patria del Friuli* si è sempre dichiarata avversa ai *Radicali* (e specialmente in questa occasione, quando dal loro Comitato di Roma si faceva la minaccia di *cento ottanta Candidature*) essa doveva sostenere pel Collegio di S. Daniele-Codroipo il nome del comm. Paolo Billia. E tanto più che nel luglio 1891 fu la *Patria del Friuli*, che lo propose per sostituire il *sfregiato Marinelli*,

Ma, prescindendo dal di lui *radicalismo politico*, ecco come la *Patria del Friuli* giudicava Riccardo Luzzatto nel numero 257 del 27 ottobre prossimo passato:

« Se, per diversità di principj, noi non potressimo mai unirci ai Democratici Sandanielesi e nello scopo intimo di questa loro dimostrazione politica verso *Riccardo Luzzatto*, ci uniamo a loro nella stima e nella simpatia verso l'eminente patriota, verso l'uomo di acuto ingegno, verso l'avvocato probo ed operoso.

Riccardo Luzzatto, udinese, dalla prima giovinezza ad oggi, fu *tutto d'un pezzo*; e se il Radicalismo non avessimo noi ognora combattuto, saremmo lieti di unirci a quelli che vorrebbero mandare il Luzzatto all'assemblea dei Legislatori d'Italia. »

A schiarimento dell'elezione di Tolmezzo nella persona del *cav. Gregorio Valle*, anzichè del dottor *Anturo Magrini, preferito* dalla *Patria del Friuli*, ripubblichiamo i seguenti periodetti dal nostro numero di sabato. 5 novembre:

« Non conosciamo il Candidato, di cui la *Rivista elettorale*, edita a Tolmezzo, propugna la candidatura. Quindi eravamo nella impossibilità di stabilire coscienziosamente un confronto tra lui ed dott. Arturo Magrini ».

E più sotto: « La fiducia dimostratagli dai Carnici che lo mandarono per dieci anni al Consiglio della Provincia, fu per noi (pur sapendolo di svegliato ingegno) *unico titolo* valido per porlo tra i *preferiti* dalla *Patria del Friuli* ».

Dal Collegio di Tolmezzo.

Ricevemmo stamane da Ovaro il seguente telegramma:

Nel Comune di Ovaro furono esclusi circa 200 (duecento) elettori aventi diritto di voto.

Statistica elettorale
dei nove Collegj

per i Comizj del 6 novembre 1892.

1. *Collegio di Udine* — Elettori inscritti 7894 — votanti 3447
2. *Collegio di Cividale* — Elettori inscritti 5756 — votanti 2553
3. *Collegio di Gemona* — Elettori inscritti 5147 — votanti 1146
4. *Collegio di Palmanova* — Elettori inscritti 5914 — votanti 3597
5. *Collegio di Pordenone* — Elettori inscritti 6646 — votanti 3978
6. *Collegio di S Daniele* — Elettori inscritti 5776 — votanti 3387
7. *Collegio di S. Vito al Tagliamento* — Elettori inscritti 5246 — votanti 2810
8. *Collegio di Spilimbergo* — Elettori inscritti 9475 — votanti 3444. Mancano due sezioni.
9. *Collegio di Tolmezzo* — Elettori inscritti 10.068 — votanti 4357

Elettori politici in tutti i nove Collegj 61,922, votanti 28719, il 47 per cento.

LE ELEZIONI NEL VENETO.

Diamo, divise per Provincie, le notizie circa le elezioni avvenute jeri nel Veneto, la regione che più davvicino c'interessa:

Provincia di Belluno. A Belluno, ballottaggio fra Sperti ministeriale e Pascolato radicale. A Pieve di Cadore, Clementini ministeriale, che non aveva competitori. A Feltre, eletto Fusinato.

Provincia di Padova. A Padova, eletto Pasquale Colpi di opposizione moderata; nel Collegio di Vigonza, eletto Edoardo Ottavi ministeriale di sinistra; ad Abano, eletto Luigi Luzzatti ex ministro opposizione moderata; Piove di Sacco, eletto Romanin Jacur, opposizione moderata; Montagnana, eletto Chinaglia di opposizione moderata; Erte, eletto Aggio radicale contro Marchiori, che sarebbe stato di opposizione moderata — almeno secondo la classificazione fattane dal *Corriere della Sera*; Cittadella, ballottaggio fra Alessio di opposizione radicale e Wollemborg ministeriale; il primo con voti 828, il secondo 809.

Provincia di Treviso. A Treviso, ballottaggio fra il comm. Giuseppe Giacomelli, classificato dai Giornali come ministeriale, e l'avv. Antonio Galateo pure ministeriale ma intinto di radicalismo, almeno per quanto a Udine se ne può ricordare. — A Castelfranco riuscì eletto Andolfato ministerjale contro Tiepolo, opposizione di destra. — Oderzo, eletto Rizzo di opposizione moderata, il quale non aveva competitori.

Provincia di Venezia. — La città è divisa in tre collegi: nel primo riuscì l'avv. Sebastiano Tecchio ministeriale contro il co Lodovico Valmarana di opposizione moderata: differenza 484 voti; nel secondo, ballottaggio fra Manzato ministeriale e Treves di opposizione moderata, con prevalenza del primo ch'ebbe 25 voti di maggioranza; nel terzo, ballottaggio tra Tiepolo di opposizione moderata ch'ebbe voti 2030 e Ricco ministeriale che n'ebbe 1945. — A Mirano, il direttore della Gazzetta di Venezia Ferruccio Macola è *caduto*, come suol dirsi: fu proclamato eletto il democratico Egisto Zabeo. La differenza dei voti fu di 253. — A Portogruaro, eletto Pellegrini contro Romualdo Bonfadini. — A Chioggia, eletto Roberto Galli ministeriale contro il radicale A. Pellegrini.

Provincia di Verona. Nel primo collegio di Verona, eletto il ministeriale prof. Luigi Lucchini democratico; nel collegio di Bardolino, Miniscalchi di opposizione moderata; nel collegio di Legnano, Fagiuoli ministeriale; nel collegio di Tregnago, il ministeriale Danieli; nel collegio di Cologna Veneta, il moderato Graziadio vinse il ministeriale Contro; nel collegio d'Isola della Scala, il democratico ministeriale avv. Calderara battè l'avversario Romanin Jacur.

Provincia di Rovigo. A Rovigo, eletto Sani G. ministeriale, che ebbe voti 2239. Il socialista Gottardi ebbe voti 885. — Nel collegio di Adria, eletto Papadopoli moderato, contro il ministeriale Sampieri e il radicale Villanova; a Lendinara, il ministeriale avv. Valli contro il radicale Praga; a Badia Polesine, caduto il ministeriale *Tullo Minelli*, ed eletto il radicale Badaloni.

Provincia di Vicenza. Collegio di Vicenza, eletto il moderato Piovene contro il radicale Panizza; collegio di Bassano, letto il ministeriale Vendramini contro il moderato Brentari; collegio di Valdagno, eletto Mazzoni ministeriale; collegio di Thiene eletto Brunialti; collegio di Marostica, Bonin ministeriale; collegio di Schio, eletto Toaldi ministeriale.

Diamo i nomi degli eletti che possono avere qualche interesse, o per la notorietà loro o per la posizione che occupano:

Velletri. — Menotti Garibaldi.
Milano, VI. — Mussi.
Rimini, Ferrari Luigi.
San Remo, Biancheri.
Sala concilina, — Mezzacapo.
Caccamo, Rudini.
Forlì, — Fortis.
Livorno II, Pelloux.
Milano I, — Beltrami.
Savona. — Boselli.
Minervino Murge, — G. Bovio.
Roma III — Baccelli.
Roma IV — Antonelli.
Roma V — Barzilai.
Milano II, — Colombo.
Milano Rossi.
Iesi, 11 — Bonacci.
Pescia, — Martini F.
Palermo II. — Crispi.
Catanzaro, — Grimaldi.
Faenza, — Caldesi Clemente.

Il naufragio del „Roumania„
Scene terribili.

Le notizie giunte a Madrid, da Lisbona, circa il naufragio del *Roumania*, uno dei migliori piroscafi della *Anchor Line*, sono qualche cosa di raccapricciante.

Il sinistro — ce ne informò già il telegrafo — avvenne nella notte di giovedì 27 u. s., alle 11, sulla costa portoghese, di fronte a una piccola borgata chiamata Gronho, tra Peniche e Foz d'Arelho.

Infuriava un terribile uragano, la notte era oscurissima, nebbiosa, la costa irta di scogliere precedute da banchi di sabbia, e il *Roumania*, trascinato fuori della sua rotta dal vento e dalle onde fu gettato alla spiaggia e ridotto in frantumi.

L'intera costa da Obidons a S. Martino è sparsa degli avanzi del naufragio.

Le prime notizie del disastro furono recate a Peniche da due pescatori che furono presenti alla scena, e tosto un numeroso gruppo di marinai della città si recò sul luogo del naufragio.

La via che vi conduceva, costeggiava per la più gran parte la spiaggia, attraverso una lunga fila di collinette sabbiose, di modo che gli uomini si trovavano esposti ad una pioggia acciecante e a tutta la violenza della tempesta.

Nonostante, essi procedettero innanzi nella speranza di salvare qualche superstite, e dopo una faticosa marcia arrivarono finalmente a Gronho.

Colà, sulla costiera accidentata e selvaggia, incontrarono due inglesi e sette uomini di colore. Essi erano ignudi e completamente sfiniti; parecchi colle carni lacerate e le membra rotte. Gl'inglesi erano il capitano Hamilton, dell'armata indiana e il luogotenente Rooke, e i loro compagni indigeni Lascari, facenti parte dell'equipaggio del *Roumania*.

I portoghesi si caricarono quei disgraziati sulle spalle e li portarono alla città, ove vennero prestate loro le cure più assidue.

Se non chè, furono tali le sofferenze patite dai poveri naufraghi, che tutti quanti, specialmente i due inglesi, si trovano tra la vita e la morte, e oltre che disperare di salvarli, non è stato

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 51

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

Il misero non sapeva ancor tutto. Egli non sapeva che Roberto, lungi dal vegliare su Rosalia, l'aveva anzi sedotta... Nol sapeva... Oh! quando il saprebbe!

— E' uopo vendicarsi di lui e di tutti, continuò Abramus.

— Sì, la vendetta! Non vi ha che ciò di buono, non vi ha che ciò di vero.

— Ah! lo sento, lo sento!

— Tutti gli uomini sono altrettanti mostri. Ah! se io potessi abbattere la società d'un sol colpo! mormorò il povero padre. Roberto! lui!.. mia figlia!..

— Alla buon'ora! disse Abramus, tu diventi degno di me. Sarai tu che mi succederai. Sarai ricco, possente. Avrai al tuo comando una armata di banditi devoti... Tu potrai rendere al centuplo il male che ti hanno fatto...

— Al centuplo, sì... disse Feliciano. Egli sarà punito nella sua fortuna, nei suoi figli, in tutto ciò ch'egli ha di caro.

— E non lui solamente... la società tutta quanta, che ha trattato, te onest'uomo, come un forzato.

— Son io che l'ha ingannata, disse l'ex cassiere, cui l'infortunio non aveva ancora interamente esacerbato.

— Non dirai così... soggiunse Abramus, con sarcastico sorriso. Non dirai così quando tu la vedrai porsi tutt'intera fra te e l'uomo che tu vuoi punire.

— Oh! nulla, nulla, m'impedirà vendicarmi!

— C'è la polizia, i giudici,

— Io sfiderò tutti.

— E dunque?

— Vendicarmi! vendicarmi! Trovar mia figlia... la mia Rosalia. E' tutto lei che mi rimane quaggiù, tutto lei che io amo!

— Ma per far ciò, bisogna uscire da qui.

— Sì... ed a qualunque costo... dovessimo noi arrischiare cento volte la vita... Io voglio vendicarmi! Voglio rivedere mia figlia.

A partire da questo momento, i due forzati si posero con nuovo ardore a preparare la loro evasione.

Feliciano era ancor più impaziente di Abramus...

E questi, vedendolo sì trasportato, sì vibrante di furore e di minaccia:

— Ecco l'uomo, — andavasi dicendo — che mi abbisogna! Ecco l'uomo che sarà degno di succedermi.

IV.

L'ora era venuta.

In una notte delle più fosche della stagione piovosa, che dura alla Gujana dei mesi interi, un'uomo stava assiso su di una roccia gigantesca ergentesi sulle coste dell'Isola Reale...

La testa nuda, una veste bruna sulle spalle, inzuppato d'acqua dai piedi alla testa, sembrava spiare con l'orecchio un rumore ch'egli attendeva ansioso, un rumore che doveva essere per lui, segno di liberazione e di salute.

Era di corta statura, membruto; pareva dotato di forza straordinaria. Aveva la tinta bronzata, e un'aria di crudeltà e d'audacia portava impressa sulla sua fisonomia.

La pioggia cadeva incessante e con l'inoltrarsi della notte, il cielo diventava sempre più nero.

Ma di ciò poco calevagli; al contrario, anzi, pareva contento di vedersi avviluppato così dalle tenebre, contento d'essere inzuppato dalla pioggia che lo celava agli sguardi indiscreti, coprendolo di una specie di bruma umida...

Ai suoi piedi, il mare, che bagnava la base della roccia, che rischiarava con il lividore della sua schiuma, il mare che muggiva sordamente. Non era ancora agitato, ma i suoi brontolii contenevano delle minaccie.

Quell'uomo tendeva sempre l'orecchio in atto di ascoltare... ma nulla.

Sempre gli stessi strepiti dell'onda e del vento... e nulla più.

Nessuna voce, nessun appello...

L'uomo che così aspettava era un forzato, chiamato Poirier, condannato per avere, in una rissa, essendo ubbriaco, ucciso con un pugno uno de' suoi amici, un pugno formidabile che aveva fracassato le mascella del disgraziato.

Coloro ch'egli aspettava là, erano Feliciano ed Abramus.

Tutto era stato combinato perchè essi, assieme ad un altro complice, che si teneva nascosto con una barca in una delle caverne scavate dal mare, sotto alle roccie della costa, potessero evadere nella notte stessa.

Abramus che, come si sa, aveva, malgrado l'essere stato messo ai ferri, delle relazioni col di fuori, aveva scelti per ajutarlo Poirier e Stanislao, l'uomo questi che stava come abbiamo detto, celato entro alla barca, e ch'egli conosceva quale dotato di energia e di abilità, capace quindi di far riuscire il colpo di mano che si tentava.

Lui e Feliciano erano giunti al fine del loro compito.

Non restava ad essi più, che un ultimo frammento di roccia a scavare, una cosa da nulla, un lavoro di poche ore.

La notte era stata scelta perchè tutto coincidesse a puntino: la fuga di Abramus e di Feliciano, di Poirier e di Stanislao

Ed era proprio una tal notte che sembrava fatta espressamente per favorire i fuggitivi.

Poirier e Stanislao avevano potuto nascondersi durante il lavoro della giornata...

Essi erano rimasti parecchie ore sprofondati fino al collo nel pantano...

Non si si era accorti della loro sparizione...

Una volta soli, Stanislao era corso a cercar la barca, chè doveagli essere consegnata, mentre Poirier recavasi al luogo indicato da Abramus e dove questi doveva raggiungerlo con Feliciano. Egli condurrebbe, in seguito, i due camerata, al posto in cui doveva trovarsi Stanislao con la barca.

Egli non doveva quindi far altro che

finora possibile d'ottenere da essi una coerente narrazione sul modo in cui il disastro avvenne.

Tuttavia, da frasi raccolte dalla bocca dell'uno o dall'altra dei salvati, si è potuto in qualche modo ricostruire la catastrofe.

La nave, trascinata fuori dalla sua via durante una fitta nebbia, era stata, nel cuor della notte e mentre tutti i passeggeri dormivano, gettata violentemente sulla costa.

L'urto avvenne di fianco e la nave fu spezzata tosto da poppa a prua da ondate enormi.

Gli ufficiali che trovavansi tutti al loro posto in coperta, furono dei primi a perire. Essi vennero portati via dall'impeto irresistibile dei flutti, prima che nulla fosse stato possibile intraprendere per la salvezza di quelli ch'erano a bordo.

Il risultato immediato fu una confusione terribile. I Lascari, di cui era composto in massima parte l'equipaggio, perdettero completamente la testa. Se un salvataggio, qualora preparato metodicamente, avesse avuto probabilità di riuscita, è dubbioso l'affermarlo; certo si è che i canotti di bordo furono portati via o infranti immediatamente dopo l'arenamento, per cui ogni via di scampo fu da quel lato preclusa.

Passò un certo tempo prima che i passeggieri potessero misurare tutta l'estensione del pericolo che li minacciava; in ogni modo erano troppo deboli per tentare di salvarsi. Quelli che s'erano precipitati in coperta, vedendo i canotti portati via, tentarono d'arrampicarsi sulla passerella, nella speranza ch'essi si troverebbero fuori di portata delle onde, ma tutti quanti furono travolti dai flutti.

Collisioni elettorali.

Roma, 6. Telegrafano da Noto (Sicilia) che la scorsa notte vi fu collisione tra i partigiani di Bruno e quelli di Sofio. Si fecero fucilate. Si deplorano due feriti.

I notabili della città, per pacificare la popolazione fecero astenere dal recarsi alle urne i partigiani di Bruno, onde lasciar eleggere il solo Sofio, che è del paese.

A S. Sepolcro non si costituirono i seggi, perchè gli elettori scioperarono per protestare contro l'abolizione del collegio.

Omnibus elettrici.

Dovo tentativi numerosissimi, sembra finalmente siasi riescito di applicare in modo pratico l'elettricità, quale forza motrice o di trazione, agli omnibus. A Londra, uno di questi giorni, verrà messo in servizio a titolo di prova, un omnibus elettrico sulla linea da Hammershmidt a Liverpool Street lunga 7 miglia.

Gli esperimenti eseguiti, danno un risparmio del 40 per cento per miglio sopra gli omnibus tratti a cavalli. Cioè mentre l'esercizio dell'omnibus a cavalli, è congiunto alla spesa di 5 scellini per miglio, l'omnibus elettrico non importerebbe una spesa maggiorea 3 scellini per miglio.

Si annuncia da Surabaia (isola di Giava) che la prima donna della compagnia italiana che vi agisce, la signora di Morel, morì di colera fulminante sulla scena. Essa stava rappresentando la parte di Santuzza nella *Cavalleria Rusticana* ed era arrivata fino all'ultimo atto. La compagnia non potè continuare le sue rappresentazioni, e cerca di raccogliere denaro necessario per rimpatriare.

A UN IMPUTATO

Là, de la gabbia dietro ai ferri, giaci,
atono il guardo, muto e costernato:
la folla fitta che s'assiepa a lato
non curi, e taci.

Taci. Su te di sangue una leggenda
pesa, che sul tuo fronte un marchio ha scritto;
aleggia a te d'intorno, de 'l delitto
la sfinge orrenda.

Taci. Parla per te d'un difensore
via per la sala squillante la voce:
per lui martire sei: t'han posto in croce
l'odio e l'amore.

Stanno i giurati a la voce commossa
incerti fra lo sdegno ed il perdòno,
e stretti in lotta col fantasma sono
d'un'atra fossa.

Io penso, mentre da 'l torpor ti scuoti:
« Su le tue carte, una mano sicura
« tracciò più volte in nitida scrittura:
« *figlio d'ignoti* ».

E dentro a 'l core fremere mi sento
un impeto di sdegno, ed un desio
acre, di maledire a 'l mondo, a Dio
pel tuo tormento,

per la tua sorte sventurata e ria,
per la tua vita ne l'error perduta.
E, da duol vinta, va piangendo muta
l'anima mia.

Figlio d'ignoti? O, di chi mai sei figlio?
forse da un bacio divino sei nato?
ebbe da la dolcezza del peccato
luce il tuo ciglio?

Forse nascesti da un abbraccio ardente
voluttùoso fra' solchi scambiato,
mentre scendeva su l'erbe de 'l prato
l'ombra silente?

Forse da nobil coltrice t'han tolto,
da la tua prima solitaria culla,
perchè pel mondo andasse una fanciulla
serena in volto?

Io non lo so, ma a' tuoi giudici grido:
« visse senza famiglia; ebbe al suo lato
« de la sventura il fantasma efferato;
« ebbe per nido

« abbandono e vergogna; il piè inesperto
« mosse per quella via onde egli nacque;
« non guidato, pel calle andar gli piacque
« che gli era aperto;

« ed egli, a cui giammai non fu concesso
« bacio materno e affabili carezze,
« ei, de la colpa volle a sè l'ebrezze,
« a sè l'amplesso ».

—

Quand'io ti miro l'affannoso volto,
quand'io ti guardo quelle guancie smorte,
vorrei vederti da quelle ritorte
libero, assolto;

e condurti con me pel mondo intero
a ricercar la fonte de' tuoi mali,
dovessi violare i penetrali
d'un cimitero.

Ah! dolce ebrezza, quando l'affannata
corsa fermando de l'infame a fronte
potessimo lavar queste tue onte,
anima irata!

Ben io ti griderei: « su lui ti caccia,
« e il raccolto per via fetido fango,
« mentr'io su le miserie umane piango,
« gittagli in faccia ».

Milano, luglio 1892.

Guido Fabiani.

Agenzia F. Fiaibani

Vedi Avviso in quarta pagina.

Cronaca Provinciale.

ALTRI TRE ARRESTI per spendita banconote falsificate.

Gemona, 6 novembre.

La donna dei cinquanta fiorini falsi, non appena ottenuto il cambio dal bonario Rossi, se la diede a gambe, come vi ho scritto: ma non pensava, l'incauta, che le sue orme sarebbero state seguite da un finissimo funzionario, quale è il nostro Pretore D.r Tescari.

Egli non pose tempo di mezzo. Venuto a conoscenza del fatto, col maresciallo ed un carabiere e col cameriere che aveva servito a tavola la donna, « unica guida per conoscerla » si pose sui passi di lei, riescendo, non senza fatica a scoprire, essere essa certa Maria Gentilini di Segnacco, ostessa, socia d'interessi a Fiorenza Tomat, di Moruzzo, certa che risiede pure a Signacco.

La Gentilini venne perquisita; ma non le furono trovate che poche lire. Ella disse di avere pagato l'affitto colle rimanenti; non negò d'aver spacciato il biglietto pur sapendolo falso, ma dichiarò d'averlo ricevuto da certi: Umberto Peressini, Giuseppe Felice, Angelo Calligaro tutti di Buia, i quali pochi giorni prima erano stati nella sua osteria a mangiare gli uccelli.

Mercè la energia e solerzia del Pretore Tescari, coadiuvato dai brigadieri di Buia e di Tarcento, si poterono farli tutti arrestare, ad eccezione del Peressini che non si potè ancora eruire.

A forza di arresti, sperasi di venire sempre più al chiaro sulla lunga e ben organizzata catena di falsi monetari che or danno tanto da fare alla polizia italiana, austriaca e germanica — la triplice!

Una cosa curiosa si è, che ognuno dei perquisiti, fu trovato possedere tabacco di contrabando, in modo che si può ben dire d'aver preso due piccioni ad una fava.

P. S. Il nome del cameriere il quale guidò il Pretore nelle sue ricerche, è Cesare Gurisatti, nonzolo al Duomo e fatto cameriere improvvisato per la giornata, poichè era giorno di mercato.

Conferenze agrarie e zootecniche.

Nel settembre e ottobre, vennero tenute nella nostra Provincia le seguenti conferenze:

1.o Per cura dell'Associazione Agraria:

Conferenze agrarie a S. Vito al Tagliamento, a Cordovado, Azzano e S. Maria la Longa.

Conferenze zootecniche a Martignacco ed a Coseano.

2.o Per cura del Comizio agrario *di Cividale*:

Conferenze agrarie a Prepotto, Buttrio, Faedis, S. Giovanni di Manzano, Torreano e Povoletto.

3.o Per cura del Comizio agrario di *Spilimbergo Maniago*:

Conferenze agrarie a Pinzano, Spilimbergo, Sequals, Cavasso, Maniago, Vivaro e S. Giorgio alla Richinvelda.

Un suicidio.

In Codroipo, per dissesti finanziari, si tolse la vita, avvelenandosi, certo Angelo Brazzoni del luogo.

Una puerpera coraggiosa.

Precenicco, 6 novembre.

Certa Giacoma Mariussi di qui il giorno 3 del corrente diede alla luce un *maschietto* senza l'assistenza della levatrice, nè di qualsiasi altra persona.

Il giorno 4 si recò al fiume per mondare la biancheria e la mattina del 5 si presentò all'ufficiale dello Stato Civile a fare la dichiarazione di nascita e presentare nello stesso tempo querela contro un individuo col quale aveva attaccato brighe poche ore dopo del parto!

Contrabbandiere in gattabuja.

In Pavia di Udine venne, arrestato il terzo contrabbandiere ch'ebbe parte nel deplorevole fatto accaduto presso Udine la mattina del 30 ottobre decorso — ribellione con violenza e resistenza alle guardie doganali. Egli è certo Pietro Paolini di quel Comune.

Arresto di ladri.

In Cividale vennero arrestati Valentino Feruglio e Mattia Berguach, autori del furto con destrezza di fiorini venti in due banconote austriache, commesso di notte in un pubblico esercizio sulla persona di Giovanni Tomada.

Sasso fatale.

In Dogna, il boscajuolo Pietro Tassotto, mentre si trovava nel torrente Dogna, venne colpito alla testa da un sasso staccatosi dal soprastante monte. Per la lesione riportata egli dovette soccombere nel giorno appresso.

Arresto di un ungherese.

Sabato sera, dalle guardie di città venne arrestato Gabriele Rafael, d'anni 38, ungherese, perchè chiedeva l'elemosina in istato di ripugnante ubbriachezza.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 7 Novembre 1892 —

	6 Novembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 Novembre ant.	Min. all'ap.
Temperatura	1.4	14.4	8.3	14.8	7.2	9.9	6.8	4.4
Pressione atmosferica	755.	753.8	755.7				754.	
Provenienza dei cirri	OW	OW	OW					
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole		Luna		
leva ore di Roma	6.49	leva ore	6.34 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
Passa al meridiano:	11.40 38	tramonta ore	10.28 m	16° 30' 1
Tramonta ore	4.33	età giorni	17 7	
Fenomeni importanti		Fase		

Orecchino perduto.

In via Bertaldia fu smarrito un orecchino di diamanti

Chi l'avesse trovato, portandolo al nostro ufficio, riceverebbe competente mancia.

La votazione del Collegio di Udine.

Diamo il numero dei votanti e dei voti riportati da ciascuno dei due candidati, nelle sezioni del Collegio di Udine:

		Votanti	Seismit Doda	Girardini
Udine	I	123	57	64
»	II	162	54	101
»	III	148	51	91
»	IV	152	55	92
»	V	132	45	79
»	VI	136	60	72
»	VII	145	52	90
»	VIII	150	68	80
»	IX	158	58	96
»	X	127	43	78
»	XI	142	49	86
»	XII	123	34	85
Campoformido		49	42	7
Feletto Umberto	I	135	76	55
»	II	111	48	60
Martignacco	I	127	109	13
»	II	85	63	22
Pagnacco	I	84	52	31
Pasian di Prato		84	38	45
Pavia di Udine		116	99	14
Pozzuolo	I	100	54	43
»	II	79	44	35
Reana del Rojale		83	64	18
Tavagnacco		94	82	8
Pradamano		41	34	4
Meretto di Tomba		196	136	53
Pasian Schiav.	I	305	174	28
»	II		120	30

Cosicchè il numero dei votanti, in proporzione agli inscritti, fu del 43,66 per cento circa.

L'assemblea dei Presidenti.

La vasta sala dell'Ajace era affollatissima, jersera: in certi momenti, oltre un migliaio di persone vi si pigiavano — in piedi tutte, molte sulle panche addossate alle pareti. La prevalenza del Girardini sul Doda in città — prevalenza di oltre quattrocento voti; le prime notizie dalle altre sezioni del Collegio, nelle quali prevaleva l'on. Seismit-Doda, mettevano una grande curiosità negli elettori... e nelle elettrici, poichè v'erano anche parecchie popolane.

Malgrado tanta folla e non poco eccitamento d'animo, la radunanza, che durò tre buone ore, non fu tumultuosa; c'era qualche ubbriacco o almeno brillo che disturbava, fra cui più degli altri un pittore che apostrofava a dritto ed a rovescio e gridava *bravo!* quando leggevansi i risultati delle sezioni di Udine portanti la maggioranza per Girardini, e *viva Pletti*, quando il consigliere comunale Pletti lesse i risultati della Sezione ov'egli presiedeva. Ed a quei *bravo!* facevano eco i clamori della folla plaudente.

Ci furono episodi comici: un addetto alla ferrovia gridava:

— Fate il parroco di Pasiano, che fa il pane grosso quel!

— Polenta calda! — gridò un'*altro*; E il pubblico a prorompere in forte scoppio di risa.

E siccome spesso quel della ferrovia usciva in trovate strambe, il Pletti invitò l'illustrissimo Presidente — il Giudice dott. Giuseppe Bodini — a far rispettare l'assemblea.

Una volta, anzi, quando al pittore in cimberli la folla, un po' ristrucca, gridava — *Fora! fora!* — il Presidente minacciò di far sgombrare l'aula.

Un voto dato al Pletti, suscitò grida di Viva *Pletti;* così di *Viva Imbriani* un voto dato all'Imbriani.

Dopo la proclamazione, una folla s'agglomerò in via Belloni, presso la Birraria Lorentz, gridando *Viva Girardini* e altre certo non plausibili grida: venne eseguito un arresto, crediamo nella persona di certo Diamante, che fu condotto nel quartiere delle guardie.

La folla seguì l'arrestato. Si formò un cordone presso l'ufficio telegrafico, mentre il giovanotto veniva rilasciato.

---

attendere, e attendeva difatti con un'impazienza che aumentava di minuto in minuto.

Se Abramus e il compagno suo, si fossero ingannati? Se non fossero riusciti a fuggire?... Tutto fallirebbe allora...

Domani stesso, appena suonata la sveglia, le guardie del Penitenziario si porrebbero alla caccia dei fuggitivi e Poirier e Stanislao sarebbero ripresi.

Di più, un'altra causa, rendeva l'ora pressante, e ogni ritardo pericoloso, quasi mortale.

Il mare era in piena, ora, e l'evasione era stata combinata appunto in vista di tale eventualità...

Egli lambiva la base delle roccie.

La barca era a galla entro al seno di mare che la nascondeva... Ritirandosi le acque, ella rimarrebbe a secco, e sarebbe impossibile ai quattro uomini di tornarla a riporre in mare.

Per tutte codeste ragioni, Poirier che si era creduto libero, appena Abramus aveagli promesso di evadere con lui, Poirier sentiva dei brividi d'angoscia passar per tutte le sua membra a misura che vedeasi così trascorrersi l'ora.

Egli era là, tremante, inzuppato di acqua, l'orecchio teso, seguendo con uno sguardo pieno d'ansietà e di febbre il calar della barca che incominciava e ch'egli avrebbe voluto arrestare, a prezzo della sua vita, disperando quasi omai, — quando tutto ad un tratto un grido giunse a lui.

— A me!...

E nello stesso tempo egli vide dibattersi in mezzo ai flutti che si frangevano ai piedi della roccia, una specie di mole che gli parve oscura in mezzo al bianco della schiuma.

Si gettò per entro all'acqua, afferrò nell'ombra una mano che si aggrappò alle sue vesti, e domandò:

— Siete voi?

Una voce fievole, strozzata dall'emozione e dal freddo:

— Sì, sono Abramus, rispose.

Del resto, fin dalle prime, Poirier aveva riconosciuto il forzato dalla sua magrezza, dalla sua alta statura e dalla lunga barba.

Con uno sforzo poderoso il trasse dall'acqua, lo posò su di una roccia, dicendo:

— E l'altro?

L'altro mi segue; andate a soccorrerlo.

Poirier saltò nel cavo della roccia e trovò Feliciano che si dibatteva cercando aprirsi un passaggio a nuoto.

Egli lo afferrò come aveva fatto con Abramus e trasse lui pure fuori dell'acqua.

Poscia:

— Non un minuto da perdere, — disse.

— Stanislao è là?

— Sì —

— Con una barca.

— Sì.

I tre uomini, senza parlare, si posero in cammino, durante la notte.

Abramus e Feliciano s'erano creduti perduti.

Abramus non aveva punto riflettuto, che scegliendo per la fuga, l'ora della marea, che prometteva di metter la loro barca in acqua — la stessa marea poi loro difficultava assai il mezzo di uscire dalla cella.

Cotesta cella, doveva essere situata a livello del mare, forse un po' più basso, per cui appena essi finito di scavare, l'acqua li invaderebbe se per caso il mare si trovasse in piena.

Essi avevano pensato a ciò, troppo tardi, quando tutto era stato fissato e stabilito....

Nondimeno, essi non si affrettavano per ciò meno nell'opera di liberazione, ma avevano ben corso rischio di pagare la loro temerità a prezzo della stessa vita.

Dacchè la roccia fu scavata, ed essi poterono intravvedere un lume di cielo, un'ondata d'acqua penetrò nella prigione, prima ancora che avessero essi potuto cercar d'uscirne.

Per fortuna, che il riflusso traendo l'acqua indietro, lor diè tempo di respirare un poco. Essi finirono d'abbattere il lato della roccia che ancor rimaneva, e quando l'onda fe' ritorno, essi poterono gettarvisi d'innanzi, frangerla di fronte e raggiunger a nuoto l'estremità della caverna, arrivandovi stranchi, spossati e per metà quasi morti. Senza l'ajuto di Poirier, che stava adocchiandoli, molto probabilmente essi non avrebbero potuto mai uscirne.

Ora, essi erano più tranquilli.... Respiravano.... Assorbivano l'aria libera con voluttà suprema, essi che di quell'aria erano stati sì a lungo privi.

Poirier li guidava attorno le roccie con singolare sagacistà... Si sarebbe quasi detto, vedesse egli framezzo la notte opaca, carica di nebbie che tutta l'avviluppavano.

Essi proseguirono senza dir motto... il cuore oppresso ancora, oppresso dal timore di veder tutto fallire, scorgendo intorno ad essi ovunque il pericolo: nelle roccie fra cui passavano leggeri, nel mare che sordamente brontolava, nell'aria stessa che li circondava.. vedendo delle orecchie tese, e degli sguardi affissati dappertutto e attendendosi ad ogni istante che il cannone tuonasse, lugubre anunzio della fuga avvenuta..

Ma nulla di tutto ciò fortunatamente accadde, e così pervennero essi senz'ostacolo veruno, fino al luogo, ove, con la sua barca, stava aspettandoli Stanislao.

Questi, men calmo del suo compagno Poirier, bestemiava da più di un'ora, non vedendo venir innanzi nessuno.

Camminava per su e per giù entro la barca, danzante sull'onda, gettando al vento i suoi blasfermi, capaci di far fremere l'isola tutta.

Quando poi infine scorse in fra le tenebre il gruppo dei fuggitivi, gridò con voce tremante d'impazienza.

— Siete voi?

— Sì, rispose Poirier.

— Alla buon'ora... Cominciava a sentirmi il mal di mare... Si balla per bene qui dentro.. senza pensare poi che rischiamo bentosto di restare a secco...

— Va tutto bene? disse Poirier

— Tutto, eccettuato me.

— Ma che hai tu?

Il forzato, con una voce di duolo che muoveva al riso, malgrado la gravità della situazione:

— Ho male al cuore, disse:

— Burlone, mormorò Poirier.

E rivolgendosi agli altri:

— Andiamo, disse, imbarchiamoci.

Afferrò di peso il padre Abramo e lo lanciò entro al battello, mentre Feliciano, stava, da parte sua, montandovi.

— La è curiosa! disse Stanislao... ho creduto di lasciar qui le mie costole... Aveva cominciato anzi a numerarle... Procuriamo di levarci dall'imbarazzo, amici, e al più presto...

Egli aveva afferrato i remi e cercava trarre la barca dalla baja... ma il battello toccava fondo ora, un fondo di sabbia fortunatamente.

Poirier che già s'era imbarcato, fu costretto di saltar nell'acqua per spingere la barca.

Si riuscì a riporla sull'acqua, appena dopo sforzi inauditi...

Una volta cessata l'ansia, in pieno mare, Abramus, assalito da un specie d'inquietudine, chiese:

— E i viveri?

— Eh! ne abbiamo tanti, rispose Stanislao, che lo stesso grande albergatore Chevet, ci invidierebbe.

— Avete del pane?

— Del pane, del biscotto.

— E dell'acqua?

— Dell'acqua di ogni qualità... ed anche della selvaggina...

— Non ischerziamo, via, disse Abramus che trovava l'attual momento grave.

— Non ischerzo mica, soggiunse il forzato.... Vedete un po'!...

Ed egli mostrò ai suoi compagni, un cane ed un gatto, uccisi da lui.

(Continua).

senza che la folla se ne accorgesse. Poco dopo l'assembramento scioglievasi — e tutto finiva così.

L'elezione di San Daniele contestata

Riceviamo la seguente:

Nella Sezione principale di San Daniele venne proclamato il Luzzatto che riportò voti 1668 in confronto del Billia che ne riportò soli 1534. Però ritiensi che la proclamazione sia irregolare giacchè la Legge stabilisce che il Candidato per essere proclamato deve riportare la metà più uno dei votanti che furono 3387 dedatte da questo numero le sole schede nulle che furono 2, per cui il Luzzatto avrebbe dovuto riportare 1688 voti. Non avendo riportati invece che voti 1668 dovevasi proclamare il ballottaggio, come tutti ritenevano.

La decisione definitiva spetterà dunque alla Camera.

Cronaca elettorale.

Iersera verso le 8.45 venne dichiarato in contravvenzione Massimiliano Morelli fu Giuseppe, calzolaio di qui, d'anni venticinque, dimorante in via Francesco Mantica perchè sparava petardi in piazza Vittorio Emanuele.

Iersera in Mercatovecchio, certi Angeli Rossi e Leonardo Pegoraro, entrambi di qui, vennero a contesa per questioni elettorali, e passati alle vie di fatto, il Rossi restava ferito con arme da taglio. La guarigione avverrà in non più di dieci giorni.

Un colpo di revoltella. Chi se ne può ringraziare?

Iersera in via Paolo Sarpi, contro Alfeo Bisutti di anni diecinove, da qui, venne sparato — per motivi ignoti e da persona sconosciuta — un colpo d'arme da fuoco, senza nemmeno farlo precedere da un: Guardati!

La palla perforò il cappello e ferì il Bisutti alla cute superiore del capo, per fortuna leggermente.

Lo sconosciuto si diede poscia alla fuga.

Da quanto ci consta però si è sulle traccie del colpevole.

In Tribunale.

Rinaldi Catterina, prostituta di qui, per oltraggio al pudore fu condannata alla reclusione per mesi 4, giorni 20, e alle spese.

Strukl Anna, prostituta di qui, nata a Gorizia, imputata di oltraggio alle guardie — e di contravvenzione allo sfratto — fu condannata a mesi due, giorni cinque di reclusione e nelle spese.

Minino Giacomo di Giacomo, imputato di contrabbando di tabacco fu condannato alla multa di L. 29.

Tomasino Valentino da Montemaggiore, imputato di furto, fu condannato a [illegible]0 giorni di reclusione.

Poles Valentino-Antonio d'anni 29 da Brugnera, per renitenza alla leva fu condannato a mesi 8 e giorni 10 di detenzione.

I topi campestri, distrutti dal tifo, ad arte disseminato.

Come il Pasteur propose e riuscì a sterminare i conigli, introducendo di questi animali innestati di una malattia contagiosa, così Loeffler applicò uguale sistema per far scomparire i topi campestri. Se i danni arrecati ai racolti dei conigli negli Stati americani, raggiungono proporzioni considerevoli, anche i topi campagnoli, o loro confratelli non ischerzano; difatti si narra che nella Tessaglia, questi rosicchianti producono devastazioni tali, per cui varie commissioni di studiosi ebbero dal Governo greco l'incarico di proporre rimedi.

Il Loeffler si accinse pure all'opera, e dopo esperimenti ristretti, si determinò ad eseguirli su larga scala. Egli fece preparare pezzetti di pane bianco secco imbevendoli di liquido contenente il *Bacillus Typki murium*, deponendoli nei cunicoli dei topi; con di più slanciò nei campi infestati, buon numero di questi animali inoculati del tifo.

Questo bacillo riesce innocuo per gli altri animali domestici ed anche per l'uomo, e per provarlo, alcuni dei greci che accompagnavano il professore, ne mangiarono innanzi ai contadini.

Pochi giorni dopo l'attuazione di queste pratiche, le distruzioni erano cessate, e nei topi morti per il tifo, si riscontrarono le lesioni caratteristica ed i bacilli proprii del morbo. I risultati favorevoli vennero ulteriormente confermati per modo che vien dato per positivo il buon successo del nuovo metodo.

Anche il Friuli, or fa qualche anno ebbe rovinati i suoi prati artificilai, ed i suoi seminati dai terribili rosicchianti; bene dunque venga tenuto conto di questo metodo, se essi avessero per mala sorte a nuovamente visitarci.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congreg. di C. in sostituzione di torcie, in morte di *Dainese Giuseppe*

Minisini Francesco L. 2, Marzuttini cav. D.r Carlo 1.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 si rappresenterà: *La moglie ideale* commed.a in 3 atti di *Praga*. Nuovissima per Udine.

La Provincia è finora immune dalla fillossera.

Nel *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana*, troviamo una lettera del Delegato antifilosserico Antonio Giacomini, il quale ha completata l'esplorazione filosserica del Comune di Prepotto.

La visita oculare minuziosa e diligente di tutta quella plaga che si estende lungo il confine collo Stato Austriaco, per una larghezza di un Kilometro, nei Comuni di Corno e di Prepotto, ed i numerosi assaggi eseguiti sul sistema radicale delle viti più deperite, gli hanno dato sempre i più recisi risultati negativi; laonde egli crede poter assicurare che la plaga visitata è ancora assolutamente immune da ogni infeziond fillosserica.

Visti però i pericoli ognor più seri e minacciosi, per la vite, egli ha creduto suo dovere raccomandare sempre a tutti i proprietari, le avvertenze più necessarie affinchè il temuto parassita non possa essere inconsideratamente introdotto nei loro vigneti.

Nuovo concorso per la coltura del frumento.

Il Legato Pecile, visto l'ottimo risultato dei due precedenti concorsi, deliberò di aprire un altro pel 1893, colle stesse norme finora seguite.

Se in tutti i comuni si facesse qualche cosa di simile, quanto vantaggio non ne ridonderebbe ai privati ed al pubblico! Pensiamo che anche quest'anno avremo bisogno di importare *otto milioni di ettolitri* di frumento per aver abbastanza da mangiare: ciò implicherà una esportazione di oltre 130 milioni di franchi. Questa somma, resterebbe tutta nelle tasche dei produttori italiani, se sapessero ricavare un ettolitro e mezzo per ettaro in più, di quello che ora si ottiene. Fa salire il rossore alla fronte, pensando che l'Italia, nazione eminentemente agricola, non produce tanto da vivere indipendente! — tanto più, che il quantitativo di grano prodotto in media per ettolitro, è inferiore a quello che si ottiene nell'Inghilterra,

Dallo specchio che accompagna la relazione sul concorso tenuto nel passato anno, rileviamo che la produzione in quintali per ettaro, varia da quintali 22,28 a quintali 12,64.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.3|4 Marchi a 127.80 — Napoleoni a 20.70.

I narcotici.

Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie, specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D'onde ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie, che si vendono come specialità, contengono, e per la gomma e lo zuccaro abbondanti di cui si compongono. Infatti, datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupio che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze gravi e poco digeribili, specie per le gomme che si usano oggi, che non sono altro che destrina o colla fatta con ritagli di pelle, e soprappiù sottoponetelo all'azione stupefaciente dei narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more, inventato dal dottor Chimico Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pose in tali frutta, e non contengono nè zucchero, nè oppiati, nè le anzidette gomme. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole, rimettere cent. 70 per le spese di porto.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Dopo breve malattia, cessava jeri di vivere, nella grave età di 85 anni, il Rev. Don **Gio: Batta Degani**

Parroco di Flambro.

I funerali seguono oggi e la salma verrà trasportata ad Udine, per essere deposta nella Tomba di Famiglia.

I nipoti dolentissimi, danno il mesto annuncio.

Udine, 7 Novembre 1892.

AI CACCIATORI.

Esclusiva vendita di polvere Nazionale al prezzo di L. 5. Caccia soprafina — 4 la fina e 3 la mezzana.

Provarla per convincersi della superiorità sopra le altre qualità poste in commercio.

Trovansi articoli per cacciatori a prezzi d'impossibile concorrenza.

Acquistasi la selvaggina.

Ellero Alessandro.

Privativa speciale — Cambiovalute — Piazza V. Emanuele Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 31 Ottobre al 5 Novembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » 1 » — —
Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Eugenio Marcuzzi fu Domenico d'anni 47 sarto — Maria Gottardo-Danelutti fu Giov. d'anni 75 contadino — Vella Scrosoppi di Paolo d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Pianta di Domenico di mesi 6 — Giuseppe Gremese fu Domenico d'anni 60 manovratore ferroviario — Ottavio Disnan di Luigi d'anni 3 — Giuseppe Dainese fu Domenico d'anni 97 scrivano — Livia Cojutti di Leonardo d'anni 1 mesi 3 — Ugo Sartori di Leonardo di giorni 25.

Morti nell'Ospitale civile.

Filippo D'Agostino di Gio. Batta d'anni 69 agricoltore — Maria Livon-Luc di Andrea d'anni 50 casalinga — Teresa Jacolatti-Velo fu Santo d'anni 55 cucitrice — Gio. Batta Stringlutti fu Osvualdo d'anni 49 facchino — Giovanni Colosetti d'anni 15 operaio — Ottavio Gaspari fu Ottaviano d'anni 17 barbiere — Luigia Greatti di Gio. Batta d'anni 19 casalinga — Luigia Botto-Gudiani fu Giuseppe d'anni 61 casalinga — Maria Rigo-Tosolini di Luigi d'anni 36 contadina — Paolo Demetrio d'anni 21 bracente.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giuseppe Serio di Francesco di anni 21 soldato nel 35 Regg. fanteria.

Totale N. 20.

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Eugenio Santin chiodaruolo con Agostina Missana casalinga — Luigi Tomadini falegname con Maria Rizzi seggiolaia — Amadeo Bares manovratore ferroviario con Italia Zuliani casalinga — Bernardino Cecutti agricoltore con Maria Missio casalinga — D r Pietro Datta vice-Console con Ida-Anna Levi-Morterra possidente.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Calderan cocchiere con Antonia Fiorido serva — Giuseppe Bulfoni agricoltore con Ancilla Mattiussi casalinga — Giovanni Mantalato merciaio con Teresa Bertoli sarta — Costantino Vecchiatto calzolaio con Maria Simeoni setaiuola — Marco Bruno commerciante con Vittoria Cimador civile.

LOTTO

Estrazione del 5 Novembre

Venezia	51	64	76	42	71
Bari	34	20	7	9	44
Firenze	49	75	57	23	62
Milano	40	10	37	16	2
Napoli	35	59	54	62	24
Palermo	50	78	30	24	36
Roma	88	26	37	90	48
Torino	25	84	81	31	49

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 31 Ottobre 1892.

VIII.° Esercizio.

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 67,027.81	
per infortuni	» 5,398.69	» 72,426.50
		L. 277,251.50

ATTIVO

Cassa	L. 64,295.39
Cambiali in portafoglio	» 1,643,304.68
Effetti in protesto	»
Banche e Ditte corrispondenti	» 190,126.15
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 121.557.20
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti	» 35,000.—
id. liberi e volontari	» 33,720.—
Conti Correnti diversi	» 297,023.97
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 12.904.63
	L. 2,397,932.02

PASSIVO

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 67,027.81
» per eventuali infortuni	» 5,398.69
» a disposizione del Consig.	» 903.63
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,914,540.83
Banche e Ditte corrispondenti	» 32,304.43
Depositanti a cauzione	» 35,000.—
» liberi e volontari	» 33,720.—
Creditori diversi	» 33,037.49
Azionisti residui dividendi	» 4,637.63
Utili lordi del corrente esercizio	» 66,536.51
	L. 2,397,932.02

Udine, 31 Ottobre 1892.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco — Ugo Bellavitis. Il Direttore — G. Ermacora

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio, corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Le elezioni nella Capitale.

Roma, 6. Le operazioni elettorali a Roma procedettero dappertutto regolari; pochissima animazione. Tranne che nel secondo e quinto collegio, votarono circa un terzo di inscritti. Per Barzilai in Trestevere vi fu qualche animazione: dovunque molte contestazioni, per l'interpretazione dell'articolo 64 della legge elettorale, perciò parecchie centinaia di elettori sconosciuti non poterono votare e quindi protestarono a verbale. Conosciuto il risultato sommario, i fautori di Barzilai improvvisarono una dimostrazione con fiaccole, e circa 1000 persone partendo dal Campidoglio attraversarono le vie principali, e si recarono a Trastevere sempre acclamando a Barzilai.

I dimostranti si recarono all'ufficio del *Folchetto*. Barzilai si affacciò alla finestra ringraziando, e gridando: *viva Roma, viva Trieste.*

Carmen Sylva a mal partito.

Telegrafano da Bukarest:

« Malgrado le smentite governative, si ritiene nei circoli politici esatta la notizia del giornale *Odeverul* riguardo lo stato allarmante di salute della regina Elisabetta.

Secondo l'*Adeverul*, la regina trovasi da alcuni giorni in uno stato di profonda apatia e non riconosce più nè i medici, nè quanti la circondano. »

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Udine – Mercatovecchio

Assortimento sceltissimo di stoffe per Uomo, con le quali assume anche di dare i Vestiti fatti, garanti i da difetti. Novità per abiti, Ulster, mantelli ecc. per Signora — Biancheria, Coperte, Scialli ed altri innumerevoli articoli.

Impermeabili di lana per Uomo e per Signora.

Deposito

In stoffe per mobili d'ogni qualità, coltrinaggi bianchi e colorati — Tappeti Vellutati, reps, iuta, cocco manilla tanto in pezza che preparati. Nettapiedi in cocco bucati e vellutati con bordure ed iscrizioni — Stoffe di crine per mobili e Vetture.

Nuovo Deposito

Stoffe gelsolino per tappezzerie del Brevettato ed unico - Stabilimento per l'estrazione e applicazione del lino di gelso, di Giuseppe Pasqualis di Vittorio.

Il millennio dell' Ungheria'

Budapest, 6. Oggi i 30 delegati della grande industria, tennero una conferenza sulla questione della Mostra per solennizzare il millennio dell' Ungheria. Si deliberò che i partecipanti alla conferenza si costituiscano in comitato. Ne fu eletto ad unanimità presidente Lodovico Krauss.

Notizie telegrafiche.

Operai inglesi che cantano la marsigliese.

Londra, 5. — Circa 600 operai senza lavoro, cantando la marsigliese e portando alcune bandiere, si recarono nel pomeriggio a Trafalgarsquare. Nessun incidente.

I caporioni dell' armata della salute.

Ginevra, 5 La marescialla Booth e il suo luogotenente Clibborn, dell' Armata della Salute, furono arrestati e accompagnati alla frontiera.

Incendio in Teatro.

Lussemburgo, 5. Iersera, mentre al Teatro di Città, letteralmente affollato, recitava Mounet Sully si manifestò un' incendio tra le quinte. Al primo segno d' allarme la folla si precipitò alle uscite in preda a terribile panico.

Vi sono una trentina di feriti. L' incendio fu spento dopo ch' ebbe arso parte del palcoscenico.

Sciopero di filatojai.

Londra, 5. Oggi è incominciato un grande sciopero di operai addetti alle filande di cotone a *Lanchashire;* circa 5000 operai lasciarono gli opifici.

Esplosione di una caldaia

Parigi, 15. A Cette, esplose la caldaia del piroscafo spagnuolo « Maria » mentre usciva dal porto.

Il vapore irruppe con tal violenza nel riparto di macchina, che del personale presente, tre uomini rimasero uccisi, 10 così orribilmente bruciati che si dispera di salvarli, e 19 feriti.

— All' Havre bruciò il bastimento « Northeross » carico di petrolio.

Nove marinai perirono bruciati.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LOTTERIA NAZIONALE

Estrazione 31 Dicembre

GRANDE PREMIO

di Lire 200.000

Un biglietto costa **Una Lira**

Rivolgersi per l' acquisto alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10 — GENOVA oppure presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. 26

D'affittarsi

Affittasi in Colloredo di Monte Albano località Pradis, una Fornace per laterizi e calce, benissimo avviata, con vaste tettoje per il collocamento del materiale e combustibile, piazza attigua per lavoranzia ed ottima cava di terra.

Per trattative, rivolgersi all' Amministrazione del Sig. Marchese Paolo di Colloredo in Colloredo di M. Albano.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine Via della Posta 10 — Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia

Organi Americani — Armoni-piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Lampade a petrolio

in

grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta

D'ORLANDO E LIZIER

Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degl incendi, sulla vita dell' uomo e per le rendite Vitalizie

Società anomina per Azioni istituita l' anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080,000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
« Versato «	*370,240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse «	*4,252,915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di Assicurazione istituita in Italia, e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è Istituita assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano, oltre alle assicurazioni contro l' Incendio, accetta anche quelle sulla Vita dell' uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offorti da tutte e da ciascuna delle compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell' Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto di premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine, signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen* 75

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest' Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:
Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.
Compravendita di Stabili e Case.
Mutui con ipoteca.
Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.
Rappresentanza dell' Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.
Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.
Mediazioni in genere.
Ufficio d' indicazioni.
Rappresentanza di Case commerciali.
Scossione di crediti verso un mite compenso.
Copisteria ed estesa di Contratti privati.
Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.
L' Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d' Italia ed all' Estero.
Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.
Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d' una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.
Si accettano merci in deposito per la vendita.
Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl' impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest' Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

LE MALATTIE NERVOSE

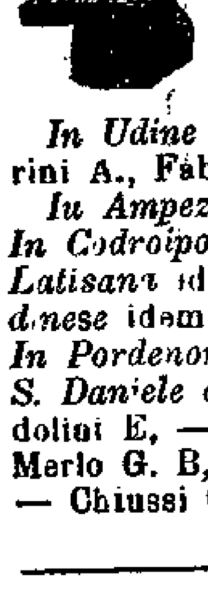
(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —

vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter. spec. prep. ta. mont. elleb. orient. e sommac.)



Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch' essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc, Gli ammalati ed i Medici chiedano l' Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Corio G. B, — *In Cividale* idem Fartini F, — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Mons G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem P l i G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marini A, — *In Pordenone* idem Rongo A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B, — *In Tarcento* idem Cressati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G, — Chiussi G.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

GUARIGIONE DELLA TOSSE
colle gelatine
DI POLVERE DEL DOWER
DE CIAN
Preparate dalla Ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere e specialmente in quelle **catarrali,** facilitando la l'**espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia

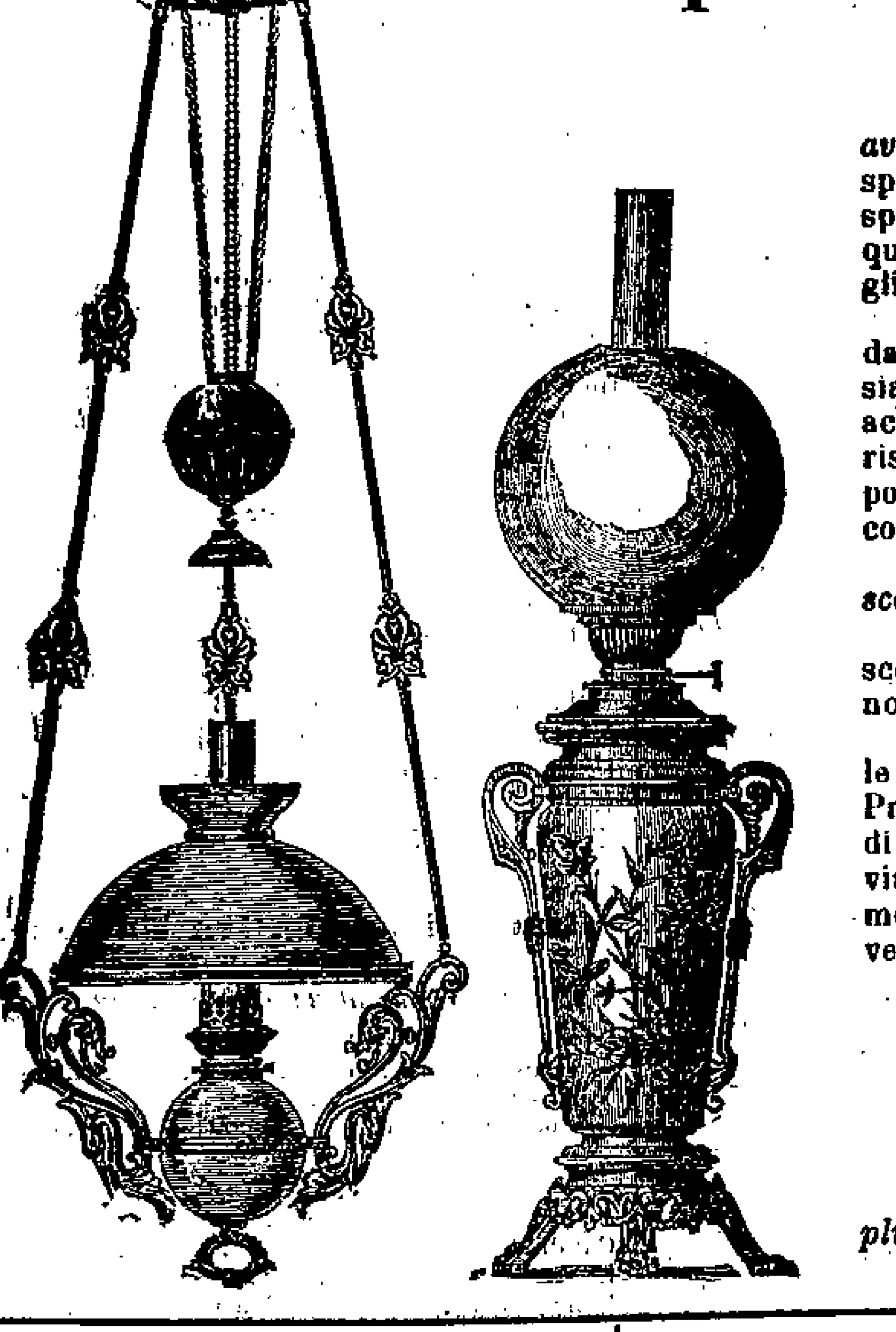
25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Sempre avanti! Sempre avanti!



È questo il motto che dobbiamo adottare noialtri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l' industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile:** macchini da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m' impegno di provvedere per gli incovenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l' allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l' allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l' una cosa e l' altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell' eleganza e del buon mercato.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 36 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6.09 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.46 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5 10 p.	6.30 p. P.G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China-Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Mauganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

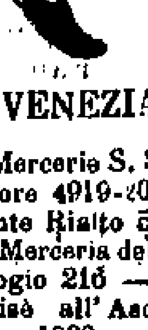
Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell' ora del *Wermouth.*

Via Mercato Vecchio N. 25.

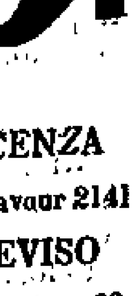
E leganza e Solidità

Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d' ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

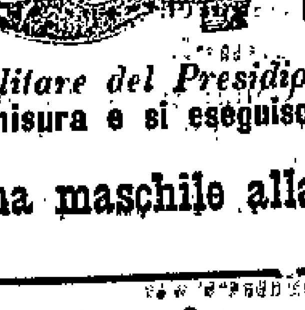


Giacomo Kirschen



UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all' Ascensione 1290.



VICENZA
Via Cavour 2141
TREVISO
Calmaggiore 29

Finezza e Buon Mercato

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.